



Una foto di tre settimane fa: Fascetti e Calleri festeggiano la promozione della Lazio

La società ha deciso dopo un colloquio di 20 minuti. Ironico commento del tecnico: «Tutto era già previsto...»

Sessanta tifosi hanno atteso il verdetto sotto la sede. Poi hanno lanciato sassi e applaudito l'allenatore

# Fascetti licenziato Fine di un idillio mai nato

corsivo

## L'ultima sceneggiata della solita Lazio

La Lazio ha licenziato Eugenio Fascetti ancor prima di cominciare. Tifoni sui giornali, tifosi che protestano e via dicendo. Calma. Perché stupirsi? È accaduto alla Lazio, cioè in una società, dove i colpi di testa, gli scandali, i fallimenti e le repubblicane presidenziali sono parte essenziale di una storia che è stata gloriosa più per questo, che per le imprese sportive. «Come ai tempi di Chinaglia», ha sussurrato un tifoso anziano martedì sera, quando è sparso la voce del licenziamento del tecnico della promozione. Ma il peggio, come si dice, non muore mai. Basta guardare la Lazio e la sua nuova pantomima. Una storia menievole di un Oscar per come è stata gestita e per come è stata giustificata. Si parla di litigi, di minacce e di mancanza di rispetto nei confronti del presidente. Roba da dispute fra ragazzi. La ragione vera è che Fascetti, che sia bene inteso ha le sue colpe, dovute ad un carattere tutt'altro che semplice, stava sullo stomaco ai grandi capi biancazzurri, impossibilitati a mettere bocca sulla squadra. E così si sono ripromessi di fargliela pagare alla prima occasione. Poco importa tutto il resto. Tanto, come ha detto Giancarlo Calleri «la Lazio sono io».

Dopo il buffo tiramolla dei giorni scorsi, ieri c'è stato l'annuncio «divorzio» Lazio-Fascetti. L'ha comunicato ieri sera il presidente Calleri, ma già prima Fascetti l'aveva preannunciato uscendo dalla sede di via Margutta dopo un breve colloquio con lo stesso presidente. Una sessantina di tifosi biancazzurri ha atteso tutto il pomeriggio per sapere, poi gli applausi sono stati tutti per l'ex allenatore.

MARIO RIVANO

ROMA. Ecco il «sfiluro», solare e inconfondibile. È arrivato poco prima delle sette di ieri sera sotto forma di comunicato, consegnato alla stampa direttamente dal presidente della Lazio, Gianmarco Calleri. «La società sportiva Lazio e il signor Eugenio Fascetti dopo il colloquio hanno ritenuto di essere liberi da ogni impegno per la prossima stagione». In fondo alla breve nota, i consueti ringraziamenti per il lavoro svolto dall'allenatore. Tutto qui. Ma resta il sospetto, o forse qualcosa di più, che il post-Fascetti alla Lazio fosse cominciato ben prima di ieri, con netto anti-

lo? Anch'io sono libero, ma vedete da voi che non ci sono posti liberi per allenare, dalla A alla C2».

Poi Fascetti ha recuperato il famoso ghigno beffardo e ha aggiunto queste parole: «Ecco, d'ora in poi farò il "gusto" aspettando le disgrazie altrui. Pensate, è la seconda volta che mi succede di dover lasciare una squadra per colpa di terzi. Era successo a Lecce, ed ora qui alla Lazio. Vorrei comunque specificare un'altra cosa. Il divorzio non è nato sulla campagna acquisti, ma per una telefonata burrascosa avvenuta il 27 giugno. Comunque, è vero che butta giù il telefono senza preavviso al presidente Calleri, ma è anche vero che cinque minuti dopo gli ritelefonò per scusarsi della mia impulsività. Poi, non mi è sembrato il caso di chiamarlo una terza volta... D'altra parte nego di aver mai ricevuto telegrammi della società che mi invitavano a presentarmi in sede: l'unico mi è arrivato ieri (martedì ndr) e come vedete l'ho preso in parola. E nego anche di aver contattato

qualche vostro collega. Vedete che non avevamo in mente di cambiare allenatore?». Messo alle strette, il presidente laziale ha poi smesso di tergiversare tutto a un tratto. «E va bene, io e Fascetti abbiamo due caratteri "bizantini" (? ndr) però come dicevo il rapporto aveva sempre funzionato. Ma non avrebbe dovuto - e qui Calleri è sembrato sul punto di infuriarsi - fare quello che ha fatto. Uno non può dire al presidente "straccia pure quel contratto" e buttare giù il telefono così, a muso duro. Io certe cose non le accetto da nessuno. Il mio non è un alibi di comodo, non ci sono state manovre di corridoio anti-Fascetti. Calleri ha preso fiato e colore, poi ha sospirato: «Alla fine ci siamo lasciati da persone civili, non "a sassate". I tifosi devono capire. Non sono contenti? Nemmeno noi. Però è andata così. Intanto Materazzi, Bersellini, Agropoli e chissà chi altro ha forse già la valigia in mano e un biglietto per Roma. Il post-Fascetti adesso è iniziato davvero».

## Sei miliardi più Laudrup ultima offerta per Futre

Sei miliardi più Laudrup: questa è l'ultima offerta juventina per Futre (nella foto), centrocampista dell'Atletico Madrid. Un tentativo disperato e senza grandi possibilità di riuscita, ma che il club bianconero sta cercando di mantenere ancora in piedi, nella speranza che la sua insistenza alla lunga paritica qualcosa di positivo. L'offerta è di poco superiore a quella di qualche settimana fa, ma non raggiunge il tetto dei dodici miliardi, preteso dal club spagnolo. Dunque gli obiettivi bianconeri dovranno spostarsi verso altri orizzonti. Non è escluso che la scelta ricada su Hughes, giocatore fortemente caldeggiato da Rush.

## In Italia ci andrà la sua fotocopia

Il presidente dell'Atletico di Madrid, Jesus Gil, ha delimitato una vile menzogna: la notizia, diffusa da alcuni organi di informazione, secondo cui la Juventus ha acquistato dalla squadra spagnola il portoghese Paulo Futre, affermando che i giornalisti italiani sono dei «parazzi» che quando scrivono della Spagna la trattano come un paese africano. Commentando la notizia secondo cui la Juventus avrebbe pagato oltre 5 miliardi per Futre e avrebbe deciso di cedere in cambio all'Atletico di Madrid il danese Michael Laudrup, Gil ha detto che «Futre non se ne andrà da Madrid» aggiungendo ironicamente che mancherà in Italia una fotocopia del giocatore in cambio dei 5 miliardi. Secondo il presidente dell'Atletico di Madrid, la notizia non ha altro obiettivo che quello di «sollevare una squadra morta, come è la Juventus, e tentare di vendere più abbonamenti, oltre ad essere una vendetta per non essere riuscita ad avere Alemão». Gil, che ha detto che le sue critiche «possono essere rivolte a tutte le squadre italiane», ha aggiunto d'altro lato un desolato commento: «Laudrup è un calciatore di altro tipo nel ruolo di un gangster». Luciano Moggi, direttore generale del Napoli, con il quale la settimana scorsa ha trattato il passaggio di Alemão alla squadra partenopea, «si crede al di sopra della corte celeste - ha detto Gil - è venuto a Madrid con l'idea che qui siamo tutti toniti ma io l'ho rimesso subito al suo posto».

## La Lamborghini presenta il suo bolide dell'acqua

della consociata della Chrysler. Visto che dal '84 ad oggi 50 sono state le vittorie riportate sulle piste del mare. La presentazione avverrà nei prossimi giorni. Il bolide che è dotato di un'inedita testa a quattro valvole per cilindro in grado di sviluppare una potenza di 880 cavalli, costerà 75 milioni.

## Americani contro per un posto a Seul

Milleduecento atleti americani scenderanno in gara da oggi al 23 luglio per guadagnare un posto per le Olimpiadi di Seul. Una lotta spietata. In alcuni casi la complessa di una Olimpiade, i primi tre di ogni gara andranno ai Giochi. Gli altri, anche se bravi e in possesso di prestigiosi record, resteranno a casa. Una dura legge, che forse in occasione delle Olimpiadi del '92 verrà mutata, lasciando alla federazione la discrezionalità di scegliere il terzo nome, indipendentemente dai risultati del Trials. Capodistria trasmetterà in diretta le gare di sabato 16 (ore 22), domenica 17 (ore 21) e sabato 23 (ore 22), giornata di chiusura dell'imponente manifestazione.

## Giù dallo Stelvio su una bici senza manubrio e senza freni

«Impresa». Questa volta si cimenterà in una prova di ciclismo acrobatico. Giuliano Calore ha infatti deciso di percorrere in discesa i quarantotto tornanti del passo Stelvio con una bici munita di particolare. Sarà infatti priva di manubrio, dei freni e del pignone.

PAOLO CAPRIO

## Il centravanti si ricarica e pensa a Seul Carnevale: «Il Napoli mi stima con Bianchi è acqua passata»

LORETTA SILVI

NAPOLI. Carnevale come Van Basten, hai visto mai che l'acquisto più importante il Napoli se lo ritrova in casa, anzi in panchina? È tornato ieri dal mare, un salto in sede, dieci minuti di chiacchiere con il presidente Ferlaino, il solito ristorante, il «Pierino» terribile di un anno fa sente che questa volta sarà finalmente promozione? Seul, il Napoli, e dietro l'angolo Vicini. Carnevale sbronzato e sudato, speranze raccontate con entusiasmo; ma ti sei accorto che nei probabili formazioni degli azzurri il tuo nome non c'è? «Questi scherzetti li fanno i giornalisti, in campo la squadra la manda l'allenatore - se la ride Carne-

vale, terza punta dopo Maradona e Careca di un tridente ancora possibile di riconferma - lo dico solo: sono convinto di giocare e per questo sono rimasto. La squadra è ottima, rinnovata. Una campagna acquisti da dieci e lode. I nuovi? Tutti bravi ma non mi sento inferiore a nessuno». Carnevale «cucciolo» spavaldo: «Ti sembra che qui vogliono il mio male? L'anno scorso mi richiese la Roma, quest'anno la Juventus, invece resto. Che vuol dire? In corpo ho tutta la rabbia per non aver giocato, la voglia di vincere, questa sarà la mia forza. Ferlaino me l'ha ripetuto anche oggi: il nostro obiettivo era non cederli. E per che cosa?»

Il suo rapporto con Bianchi non è mai stato facile, caratteri diversi hanno generato qualche equivoco fino alla «punizione» dell'estate scorsa. Quando Carnevale fu costretto ad allenarsi da solo. «La contestazione a Bianchi, quello che è successo a maggio per intenderci, è roba passata, dimenticata. Certo sul comunicato eravamo tutti d'accordo, non si poteva evitare. In verità erano fuori di testa. Io, sinceramente, mi sentivo un po' estraneo alla mischia, avevo già sbagliato una volta... l'importante, adesso sarà chiarire tutto con Bianchi, fin dall'inizio». Andrea Carnevale oggi meno bambino di ieri: «Mi ha aiutato Zoff, è lui che mi ha fatto resuscitare. Dare fiducia ad un panchinaro non è facile. Lui l'ha fatto. Ora Seul sarà il mio biglietto da visita».

## Quanti furbi sul pianeta Calcio

MILANO. È una domanda che puntualmente viene fatta: «Ma non importa tutti invecchiare?». Invece no, il calcio è un mondo dove si continua a guadagnare in qualsiasi modo a galla. Vogliamo fare qualche esempio? Facciamolo, prendendo spunto, senza andare troppo lontano, dalla cronaca di questi giorni.

Cominciamo dal calcio mercato. Un giocatore come Berti, bella promessa fin che si vuole ma che l'anno scorso in campionato ha segnato in qualche modo a galla. Vogliamo fare qualche esempio? Facciamolo, prendendo spunto, senza andare troppo lontano, dalla cronaca di questi giorni.

Il calcio è un mondo dove si continua a guadagnare in qualsiasi modo a galla. Vogliamo fare qualche esempio? Facciamolo, prendendo spunto, senza andare troppo lontano, dalla cronaca di questi giorni.

## Messico Botte all'arbitro venduto

CITTÀ DEL MESSICO. Botte da orbi per Vazquez Aheo, arbitro dell'incontro Ciudad Juarez-Leon, spareggiato per la promozione in prima divisione, vinto dal Ciudad per 1-0 su autogol. Botte perché quella promozione puzza di scandalo. Sembra infatti che, prima dei tre incontri (andata e ritorno, conclusi con una vittoria per parte, e spareggio), gli arbitri avessero chiesto ai dirigenti del Leon 200 milioni di pesos (circa cento milioni di lire) per favorire la promozione della loro squadra. Così, sconfitto il Leon nella partita decisiva all'Alzaca, gli arbitri dei tre incontri sono stati accusati di aver preso soldi dal Ciudad Juarez, penalizzando il Leon, che era stato in testa per tutto il campionato ed era il grande favorito.

## Accordo Partite di C alle radio private

ROMA. Radiocronache anche per le partite di serie C1 e C2? Dell'argomento si è discusso ieri. Sembra, infatti, che a nome della Lega Calcio, dopo gli accordi con la Rai per la serie A e B, Cestani stia contattando l'Associazione dei giornalisti del calcio, il sindacato dei calciatori. Ha detto che è pronto a considerare la possibilità di indire uno sciopero dei calciatori per opporsi alla spaccatura. Oltre a creare ancora più vasti dislivelli di stipendi, una super Lega potrebbe minacciare il lavoro dei suoi iscritti nelle squadre minori che pur danno un grande contributo al calcio nazionale.

## Nel calcio inglese nasce la Lega-Vip?

LONDRA. Ci saranno sette giorni di tregua nella disputa aperta tra la Lega del calcio inglese che rappresenta 92 squadre e le dieci big della prima divisione che vogliono formare una super Lega del football. Un giudice dell'Alta Corte è intervenuto ieri con una ingiunzione dopo che la Lega aveva messo in questione la legalità della proposta secessione. C'è stato anche un drammatico appello di Gordon Taylor, segretario dell'Associazione dei professionisti del football, il sindacato dei calciatori. Ha detto che è pronto a considerare la possibilità di indire uno sciopero dei calciatori per opporsi alla spaccatura. Oltre a creare ancora più vasti dislivelli di stipendi, una super Lega potrebbe minacciare il lavoro dei suoi iscritti nelle squadre minori che pur danno un grande contributo al calcio nazionale.

La spaccatura della Lega del calcio inglese è stata per il momento evitata dopo che un giudice dell'Alta Corte ha imposto la sospensione di ogni decisione relativa alla formazione di una «super-Lega» formata dalle dieci squadre più famose. È stato Philip Carter dell'Everton Football Club a offrirsene da mediatore fra la Lega, gli «ammutinati» della super Lega e l'Associazione dei professionisti del football. Al centro della disputa: il ruolo del calcio davanti alla progressiva commercializzazione delle squadre più note alcune delle quali sono quotate in borsa.

ALFIO BERNABEI

La spaccatura della Lega del calcio inglese è stata per il momento evitata dopo che un giudice dell'Alta Corte ha imposto la sospensione di ogni decisione relativa alla formazione di una «super-Lega» formata dalle dieci squadre più famose. È stato Philip Carter dell'Everton Football Club a offrirsene da mediatore fra la Lega, gli «ammutinati» della super Lega e l'Associazione dei professionisti del football. Al centro della disputa: il ruolo del calcio davanti alla progressiva commercializzazione delle squadre più note alcune delle quali sono quotate in borsa.

La spaccatura della Lega del calcio inglese è stata per il momento evitata dopo che un giudice dell'Alta Corte ha imposto la sospensione di ogni decisione relativa alla formazione di una «super-Lega» formata dalle dieci squadre più famose. È stato Philip Carter dell'Everton Football Club a offrirsene da mediatore fra la Lega, gli «ammutinati» della super Lega e l'Associazione dei professionisti del football. Al centro della disputa: il ruolo del calcio davanti alla progressiva commercializzazione delle squadre più note alcune delle quali sono quotate in borsa.

SPORT IN TV

Raidce.	18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
Rallye.	15.10 Ciclismo, Giro di Calabria dilettanti; 15.25 Ciclismo, da L'Alpe d'Huez, Tour de France; 17.45 Tuffi, da Bolzano, meeting internazionale; 18.45 Tg3 Derby.
Tmc.	13 Sport news-Sportissimo; 23.10 Ciclismo, Tour de France.
Capodistria.	13.40 Calcio, Supercoppa America, River Plate-Racing (sintesi); 15.10 Calcio, Tour de France; 16 Sport spettacolo; 19.30 Juke box; 19.35 Basket, Jugoslavia-Ungheria; 20.30 Calcio, Supercoppa America, Cruzetlo-Nacionali; 22.25 Ciclismo, Tour de France (sintesi); 22.45 Sport spettacolo.

BREVISSIME

È morto Enzo Sacchi. È morto ieri all'età di sessantadue anni Enzo Sacchi, uno dei grandi campioni italiani della pista. Nel suo albo d'oro, un centinaio di vittorie, fra le quali un titolo di campione del mondo dei dilettanti nel 1952 e '53 e la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Helsinki sempre nel 1952. Beckenbauer allenerebbe. Franz Beckenbauer si è detto disponibile ad allenare la nazionale statunitense nei mondiali '94.

La Fifa squalifica 2 iracheni. La Fifa ha inflitto due anni di squalifica a due calciatori iracheni in relazione agli incidenti che avevano turbato lo scorso dicembre un incontro valevole per le qualificazioni olimpiche disputato in Kuwait.

Srbac alla Civitella. La squadra di palomano della Civitella di Triste ha ingaggiato il forte giocatore slavo Branko Srbac.

Rally della Lana. Prende il via oggi pomeriggio da Monza l'11ª edizione del «Rally della Lana».

Europet di tiro. A conclusione delle prove di squadra del campionato europeo di folla olimpica, la nazionale azzurra ha vinto una medaglia d'oro e due d'argento.

Usa per l'Arese. Roland Houston e Floyd Allen sono i due americani della Teorema Arese, neopromossa nella serie A2 di basket.

Atletica a Cesenatico. Le squadre femminili e maschili di Italia e Canada di atletica leggera si affronteranno in una competizione ufficiale preolimpica il 13 e 14 agosto prossimi a Cesenatico (Forlì).

Ciclismo juniores. L'italiana Felloni è stata battuta nelle semifinali della velocità nei mondiali juniores su pista di Odense (Danimarca).

DIVANI E POLTRONE

# Chateau d'Ax

Chateau d'Ax - Divani e Poltrone - 20030 Lentate sul Seveso (Milano) Italia - Via Nazionale dei Giovi, 159 - Tel. 0362 - 561913 (5 linee) - Telex CH DAX I 31441

l'Unità  
Giovedì  
14 luglio 1988

# 27